



Rapporto della giuria sui vincitori e le vincitrici del Prix Meret Oppenheim 2010

Yan Duyvendak

Yan Duyvendak ha movimentato e arricchito con le sue performance avvincenti ed enigmatiche la scena artistica degli ultimi vent'anni. Artista virtuoso, possiede una presenza di forte impatto e una teatralità arguta, divertente ma mai priva di spessore. La superficie seducente dei suoi spettacoli non è altro che la copertura di un'esplicita riflessione politica e di un'autocoscienza critica. Giocando con la teatralità seducente, Yan Duyvendak riesce a smascherare le posizioni, anche la propria, contribuendo così a un chiarimento critico.

Claudia & Julia Müller

Claudia & Julia Müller hanno conquistato il mondo dell'arte con fare discreto. Questa circostanza è forse dovuta al fatto che all'origine del loro lavoro a due c'è il disegno, un medium caratterizzato per l'appunto dalla discrezione. Ma è anche l'espressione di un discorso artistico orientato allo sviluppo dialettico, tra l'altro nella singolare interazione tra le due artiste: negli ultimi anni hanno conquistato nuovi spazi e nuovi media in un costante progredire diventando policrome, multimediali e installative. Oggi il loro percorso artistico ha raggiunto un punto in cui il riconoscimento da parte della Commissione federale d'arte e dell'UFC è più che doveroso.

Roman Signer

Roman Signer è uno dei grandi protagonisti dell'arte contemporanea elvetica. La Commissione federale d'arte ha voluto premiare questo artista tridimensionale, performer e videoartista che ha incontestabilmente scritto un proprio capitolo di storia dell'arte. Nei testi critici sui suoi lavori figurano concetti come «tempo», «trasformazione» o «dinamica» e per descrivere la sua opera si è nel frattempo imposto il neologismo della «scultura temporale». Roman Signer stesso è rimasto dinamico. Anche i suoi lavori più recenti affascinano e denotano la ricerca e il vigore di un artista completamente radicato nel presente.

Annette Schindler

Annette Schindler, responsabile di lunga data del [plug.in] di Basilea e curatrice del festival delle arti elettroniche SHIFT, riceve il Prix Meret Oppenheim per la sua attività di mediatrice d'arte. Nota soprattutto per il suo impegno a favore dell'arte mediale elettronica, Annette Schindler ha curato anche un programma d'arte contemporanea «classica» ai tempi in cui è stata direttrice del *Kunsthaus* di Glarona e dello *Swiss Institute* di New York. Al contempo profonda conoscitrice del design contemporaneo, possiede un'apertura e un interesse nei confronti della diversità creativa più unici che rari.

Gion A. Caminada

Gion A. Caminada è l'opposto dell'architetto globale e tuttavia è esemplare per un atteggiamento che può rivendicare una validità globale. La sua architettura prende spunto dal contesto locale, dalla comunità e dalla sua tradizione storica e architettonica. I suoi progetti non sono comunque dettati né dalla nostalgia né da riferimenti formali, ma sono piuttosto fermamente radicati nel presente, dove esprimono l'orientamento e l'accettazione locale nella loro struttura e non nel loro aspetto. A buon diritto, Caminada è oggi uno degli architetti svizzeri di maggior richiamo internazionale.